

AFTER IMAGES L'eccidio della famiglia Einstein Mazzetti: risonanze visive

18 gennaio – 25 febbraio 2024

Memoriale della Shoah di Milano

Inaugura al Memoriale della Shoah di Milano la mostra **After Images**, un ambizioso progetto in collaborazione con il **Centro Primo Levi di New York**. La mostra trasporta il visitatore in un altro momento nella storia, al 3 agosto 1944, quando la storia della famiglia Einstein Mazzetti entra nella Grande Storia, e le vicende del popolo ebraico, dei gruppi valdesi, dei partigiani, si ritrovano in un piccolo angolo di Toscana. Le fotografie di **Eva Krampen Kosloski**, grazie alla curatela di **Alessandro Cassin** e al progetto di allestimento di **Andrè Benaim (Benaim Studio)**, tracciano i profili di un racconto, tra sogno e realtà, che ci parla di una famiglia, ma in realtà di molte altre, segnate dalle vicende della Shoah e della Seconda Guerra Mondiale. **La mostra sarà ospitata al Memoriale fino al 25 febbraio 2024** in anteprima assoluta, per essere poi portata a New York. L'esposizione si accompagna ad un prezioso catalogo, pubblicato da Sellerio editore.

Il 18 gennaio, 18.30, la mostra verrà inaugurata grazie a al racconto che ne farà in quell'occasione Tommaso Montanari. Per partecipare all'inaugurazione si richiede la prenotazione a eventi@memorialeshoah.it

Eva Krampen Kosloski, fotografa, è cresciuta conoscendo solo i contorni dell'eccidio degli Einstein Mazzetti. Una storia che apparteneva alla madre e alla zia – Paola e Lorenza Mazzetti. Sentendo la necessità di sapere di più, chiede alle gemelle di portarla nei luoghi della loro giovinezza e del trauma. Kosloski utilizza la fotografia per ricomporre quelle memorie, riscoprire radici, paesaggi ed emozioni inesprese. Un racconto poetico per immagini, dove passato e presente scorrono nello scambio intimo tra tre donne, mediato dall'obiettivo fotografico.

Un after image è un effetto della retina, che si verifica quando un'immagine che una persona ha visto continua ad apparire nel suo campo visivo anche quando non è più presente. In questo caso il racconto fotografico è il luogo della trasmissione della memoria. La presenza fisica delle gemelle come soggetto fotografico è insieme immagine, richiamo e memoria.

La mostra è un progetto di Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, Centro Primo Levi New York, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, Casa Italiana Zerilli Marimò NYU.

“Questo lavoro riguarda me e il mio modo di immergermi nel presente in quello che era stata la vita di mia madre e mia zia nel passato. Dall'altra parte penso che la possibilità di



esporre questo progetto sia un modo per far conoscere la storia di questa famiglia e l'eccidio, affinché i crimini del nazifascismo non siano dimenticati. Per questo esporre al Memoriale della Shoah, luogo dedicato alla "memoria" assume per me un significato importante. Inoltre, gli Einstein hanno avuto un forte legame con Milano. Non solo la famiglia di Albert Einstein ha vissuto in questa città, ma anche Robert da giovane ha frequentato il liceo Parini ed in seguito è tornato a Milano dove ha abitato e lavorato prima di trasferirsi a Roma" – **Eva Krampen Kosloski,**

*"Paola e Lorenza Mazzetti sono state donne libere, creative, capaci di elaborare artisticamente il proprio turbamento e desiderio di vivere: due gioiose dilettanti nel senso Leonardesco del termine. Eva K, Kosloski attraverso un uso poetico della fotografia è riuscita a raccontare come per le gemelle infanzia e terza età si intersecano in un gioco di specchi eludendo la linearità del tempo. Questa mostra a Milano, la pubblicazione di un cofanetto con i film di Lorenza (British Film Institute, Londra) , e una serie di iniziative su Paola e Lorenza a New York presso il MoMA, Magazzino Italian Art e Casa Italiana Zerilli Marimò della New York University, dimostrano che è finalmente venuto il momento per una rilettura critica del loro straordinario lavoro." **Alessandro Cassin***

*"La memoria di fatti tragici è innanzitutto dolore sempre rinnovato, talvolta così acuto da dover essere nascosto a se stessi. Ma nel caso delle due sorelle Mazzetti – testimoni dell'eccidio nazista dei loro famigliari – questa memoria si è tramutata nel tempo nel substrato della loro ispirazione artistica . E' questo piccolo miracolo, dalla morte alla vita, che la mostra vuole testimoniare" **Marco Vigevani***

Coordinamento progetto: Merco Vigevani, Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

Curatore: Alessandro Cassin, Centro Primo Levi New York

Allestimento: Studio Benaim, Firenze

Responsabile tecnico: Stefano Fais, Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

Ufficio stampa e comunicazione: Talia Bidussa, Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

Per richieste stampa:

Talia Bidussa

cultura@memorialeshoah.it

+39 3343227346



LA FOTOGRAFA - Eva Krampen Kosloski è nata a Roma nel 1956. Si è laureata all'Istituto Universitario Orientale (Napoli) in Arte Indiana e Tibetana e si è specializzata in Arte Terapia presso l'Art Therapy Italiana e il Goldsmith College (Londra). Ha vissuto a Rio de Janeiro dall'1987 al 2000, dove ha lavorato come Art Therapist in cliniche e ospedali psichiatrici. Ha studiato pittura e scultura presso la Scuola di Arti Visive del Parque Lage (Rio de Janeiro) e fotografia presso Officine Fotografiche (Roma). Ha partecipato a mostre collettive e individuale come pittrice e fotografa. Nel 2014 ha vinto il 1° premio per il miglior portfolio al Festival di fotografia Fotoleggendo (Roma), con il progetto "Diario di Famiglia" che è stato esposto al Portfolio-Italia (Bibbiena) nel 2014 e nel 2015 a Fotoleggendo. Ha continuato il progetto sulla sua famiglia che ha presentato in diverse città italiane. Nel 2017 è stata invitata ad esporre a Ulm (Germania) nella città di nascita di Albert Einstein, presso l'Einstein Haus. Nel 2021 ha vinto il bando per esporre le sue foto al festival di fotografia di Praga. Ha realizzato altri progetti fotografici a Rio de Janeiro e a Roma.

